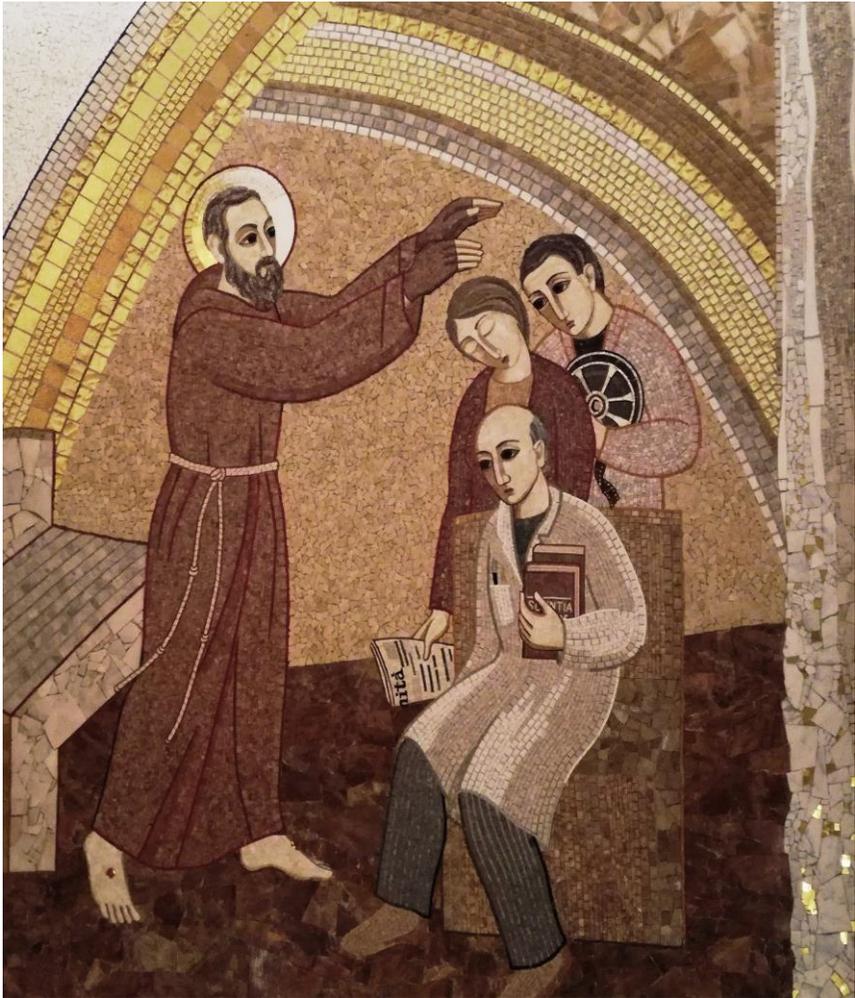


Nel suo amore!



«Operiamo il bene e daremo gloria al nostro Padre celeste»

ppp

The background image shows the interior of the Cathedral of Isernia, featuring a highly ornate altar with a large archway, a central cross, and a large painting on the right wall. The architecture is classical with intricate details.

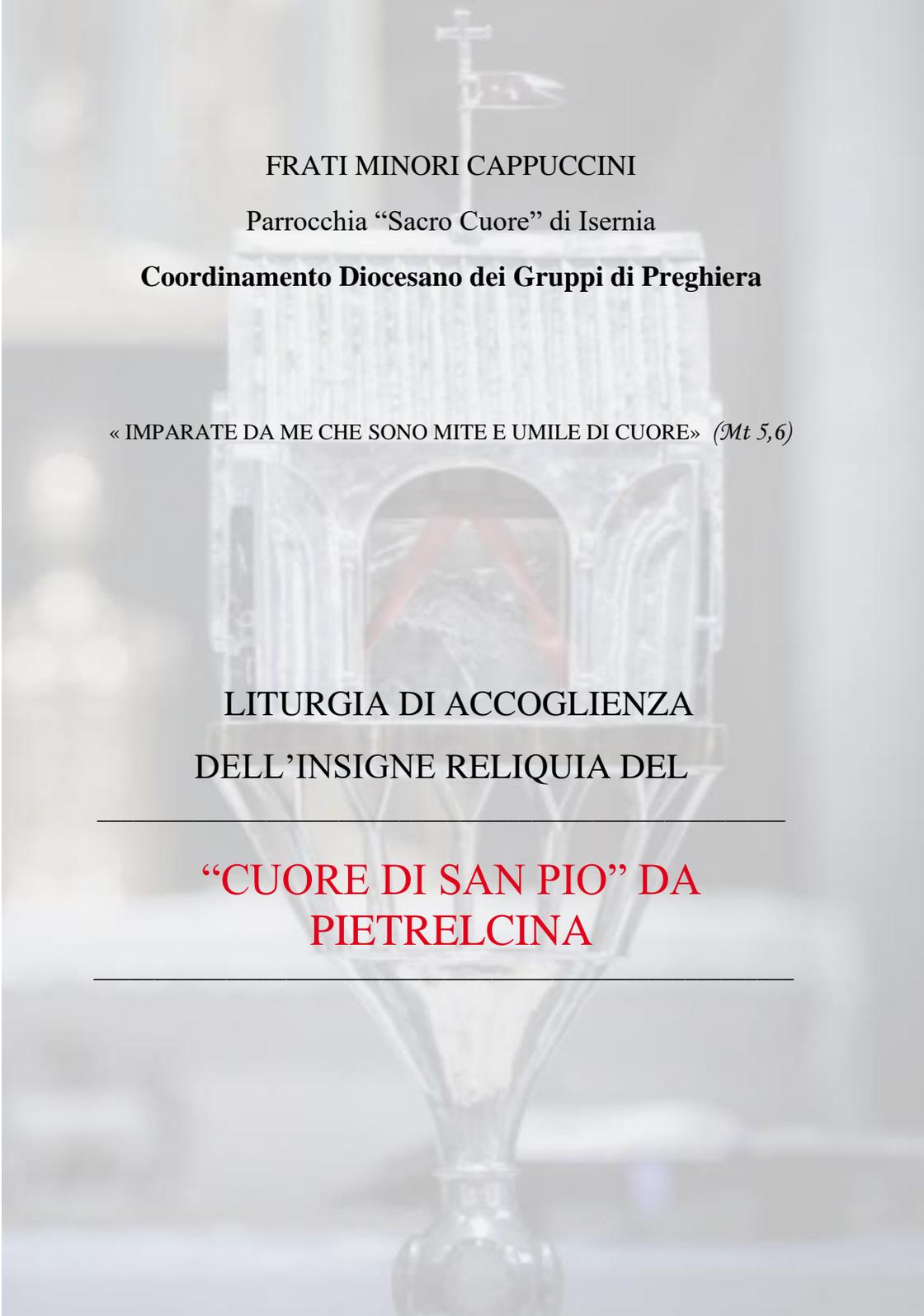
CHIESA CATTEDRALE DI ISERNIA

Presiede Sua Eccellenza Monsignor Camillo Cibotti

Vescovo di Isernia-Venafro

ISERNIA 18 MARZO 2017

Primi Vesprì della III Domenica di Quaresima



FRATI MINORI CAPPUCCINI

Parrocchia “Sacro Cuore” di Isernia

Coordinamento Diocesano dei Gruppi di Preghiera

« IMPARATE DA ME CHE SONO MITE E UMILE DI CUORE » *(Mt 5,6)*

LITURGIA DI ACCOGLIENZA
DELL’INSIGNE RELIQUIA DEL

**“CUORE DI SAN PIO” DA
PIETRELCINA**

Profilo biografico di San Pio da Pietrelcina

Padre Pio, al secolo Francesco Forgione, nacque a Pietrelcina, diocesi di Benevento, il 25 maggio 1887.

Entrato come chierico nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 6 gennaio 1903, fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1910 nella cattedrale di Benevento.

Il 28 luglio 1916 salì a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove, salvo poche e brevi interruzioni, rimase fino alla morte, avvenuta il 23 settembre 1968.

La mattina di venerdì 20 settembre 1918, pregando davanti al Crocifisso del coro della vecchia chiesina, ricevette il dono delle stimmate, che rimasero aperte e sanguinanti per mezzo secolo.

Durante la vita attese allo svolgimento del suo ministero sacerdotale, fondò i «Gruppi di preghiera» e un moderno ospedale, cui pose il nome di «Casa Sollievo della Sofferenza».

Fu beatificato da San Giovanni Paolo II il 2 maggio 1999 e canonizzato dallo stesso Pontefice il 16 giugno 2002.

LITURGIA DI ACCOGLIENZA

Canto d'inizio

Il Presidente

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Introduzione del Presidente

Fratelli e sorelle carissimi,
con grande gioia e commozione accogliamo la preziosa ed insigne reliquia del cuore di san Pio da Pietrelcina nella nostra Chiesa Cattedrale.

È un'occasione speciale per ravvivare la nostra fede alla luce della spiritualità e dell'esperienza mistica del Santo Stigmatizzato.

La sua testimonianza eroica, il suo umile servizio alla Chiesa e ai fratelli, la sua vita di preghiera, il suo amore per la Vergine Santa, la sua sofferenza, la sua particolarissima attenzione per gli ammalati e la conformità a Cristo crocifisso, ci presentano oggi un modello a cui guardare e un grande intercessore presso Dio.

Apriamo il nostro cuore a questo evento di grazia e disponiamoci prima di tutto all'ascolto della Parola di Dio, nutrimento e luce per il nostro cammino di fede.

Il Presidente

Dio onnipotente ed eterno,
con grazia singolare hai concesso al sacerdote San Pio
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
concedi a noi, per sua intercessione,
che uniti costantemente alla passione di Cristo
possiamo giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Dal vangelo secondo Giovanni

(10,11-6)

« Il buon pastore offre la vita per le pecore. ».

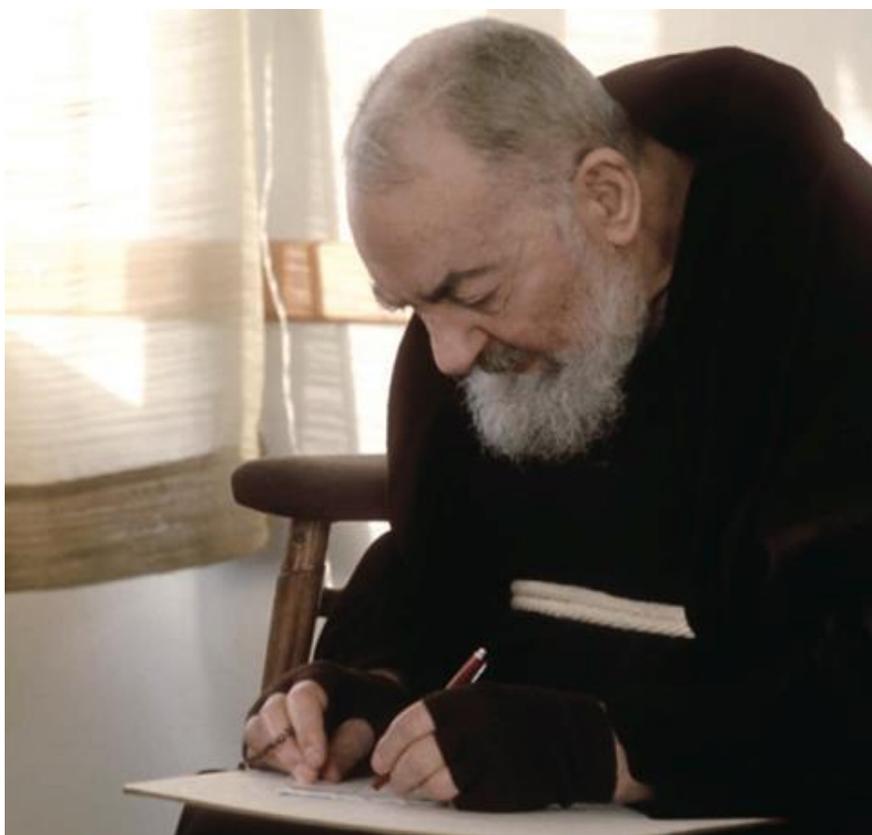
In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

R. Lode a te o Cristo

“Al Signore canterò e loderò il suo nome”

**DAGLI SCRITTI DI SAN PIO”
DA PIETRELCINA**



PADRE PIO CI INSEGNA

DAGLI SCRITTI DI SAN PIO *da Pietrelcina* AD ANTONIETTA VONA

San Giovanni Rotondo, 21 MAGGIO 1918

(Epistolario III, 857)

San Giovanni Rotondo, 21 maggio 1918

Mia carissima figliuola,

Gesù ti riempra del suo santo amore e ti conceda tutte quelle grazie che la tua bella anima desidera e che io incessantemente vado per te chiedendo al nostro celeste Padre!

..... Figliuola mia, non temere le tempeste del rigido inverno, perché a misura che questo sarà più rigido, tanto più la primavera sarà ricca di fiori ed il raccolto sarà più abbondante. Checché dica e faccia il tentatore, Dio va ottenendo in te il suo mirabile fine, quale è di completare la tua piena trasfigurazione in lui. Non credere, mia dilettezzissima figliuola, ai sussurri ed alle ombre avverse del nemico e tieni ferma la verità contenuta in questa dichiarazione che fo in piena autorità di tuo direttore ed in piena sicurezza di coscienza. Temere di perderti tra le braccia della bontà divina è più curioso del timore del bambino stretto fra le braccia materne. Bandisci qualunque dubbio o ansia, che del resto sono permessi dalla carità infinita per lo stesso fine suaccennato.

Quelle strette e quelle dilatazioni che senti al cuore nascono dall'amore che spinge e dall'amore che attira. Quindi vivi tranquilla ed espandi pure la tua anima dinanzi all'eterno sole, e non temere i suoi cocenti ed infuocati raggi. Spandi pure, dico, o figliuola dilettezzissima del mio cuore, la tua anima davanti a questo sole di eterna bellezza, se brami che si schiuda il bozzolo affin di far sprigionare da esso la formosissima farfalla.

Abbi pazienza, figliuola mia, nel sopportare le tue imperfezioni, se ti sta a cuore la tua perfezione.

Rammentati che questo è un punto importantissimo se vogliamo progredire nelle vie che ci menano a lui. Quando non puoi camminare a gran passi per questa via, contentati dei piccoli passi, aspettando pazientemente che abbia gambe per correre, o meglio ali per volare; contentati, mia buona figliuola, di essere per ora una piccola ape di nido che ben presto diventerà una grande ape abile a fabbricare il miele.

Umiliati amorosamente avanti a Dio ed agli uomini, perché Iddio parla a chi tiene le orecchie basse. *Ascolta*, dice egli alla sposa dei sacri cantici, *considera ed abbassa le tue orecchie, dimenticati del tuo popolo, e della casa del tuo padre*. Così il figliuolo amoroso si prostra sopra la sua faccia, quando parla al suo Padre celeste; ed aspetta la risposta dell'oracolo suo divino. Iddio riempirà il tuo vaso del suo balsamo, quando lo vedrà vuoto dei profumi del mondo; e quando più ti umilierai, più egli ti esalterà ».

Figliuola mia, scrivimi sempre con tutta confidenza di figliuola e nulla nascondermi. La guida deve essere a parte non solo dei dolori, ma delle gioie ancora. L'anima che ama l'anima vuol stare in essa ed avere a propria cognizione tutto ciò che vi è; quanto più un padre che rappresenta doppiamente Dio? Ogni volta dunque che mi scrivi aprimi il tuo spirito come un libro in modo che io vi possa leggere anche i punti e le virgole. A me non basta per la tua sana direzione sapere lo stato generale del tuo spirito; voglio anche la conoscenza di ciò che va succedendo di nuovo e di accidentale.....

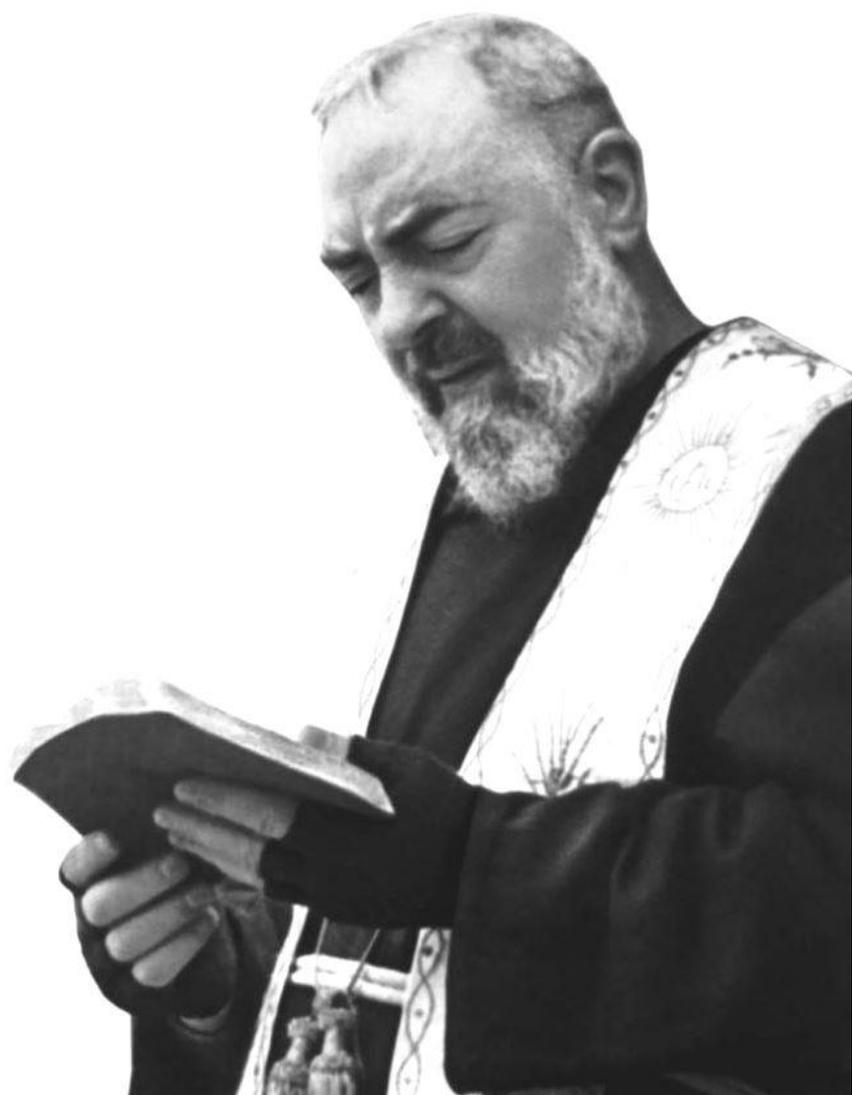
Come fare poi per disobbligarmi, non dico con te, ma verso la tua famiglia di quanto hai ed ha fatto per me? Mi vado sforzando di sdebitarmi in qualche modo con l'assidua preghiera dinanzi al Signore, ed a questo fine la messa cantata da me sabato scorso l'offrii al celeste Padre per te e per la tua famiglia.

.....Tante carezze al graziosissimo bambino e facendo voto al Signore che voglia benedire la sua vocazione, ti benedico con tutta l'effusione dell'anima, pregandoti a non volermi celare ciò che il Signore pensa di questo suo indegno ministro e ciò che desidera da me.

Affezionatissimo in Gesù Cristo
p. Pio, cappuccino.

La preghiera è *«il più alto apostolato che un'anima possa esercitare nella Chiesa di Dio»*

(Padre Pio. Epistolario II, 70)



Il Presidente

Ed ora cari fratelli e sorelle, nel rendere grazie a Dio Padre per l'opera compiuta nel suo servo fedele, Pio da Pietrelcina, lo invociamo con le parole che Cristo suo Figlio ci ha insegnato. **Padre Nostro che sei nei cieli**

Il Presidente introduce la preghiera comunitaria a San Pio

Preghiera a San Pio

Umile ed amato Padre Pio, insegna anche a noi, ti preghiamo, l'umiltà del cuore per essere annoverati tra i piccoli del Vangelo ai quali il Padre ha promesso di rivelare il mistero del suo Regno.

Aiutaci a pregare senza mai stancarci certi che Iddio conosce ciò di cui abbiamo bisogno, prima ancora che lo domandiamo.

Ottienici uno sguardo di fede capace di riconoscere prontamente, nei poveri e nei sofferenti, il volto di Gesù.

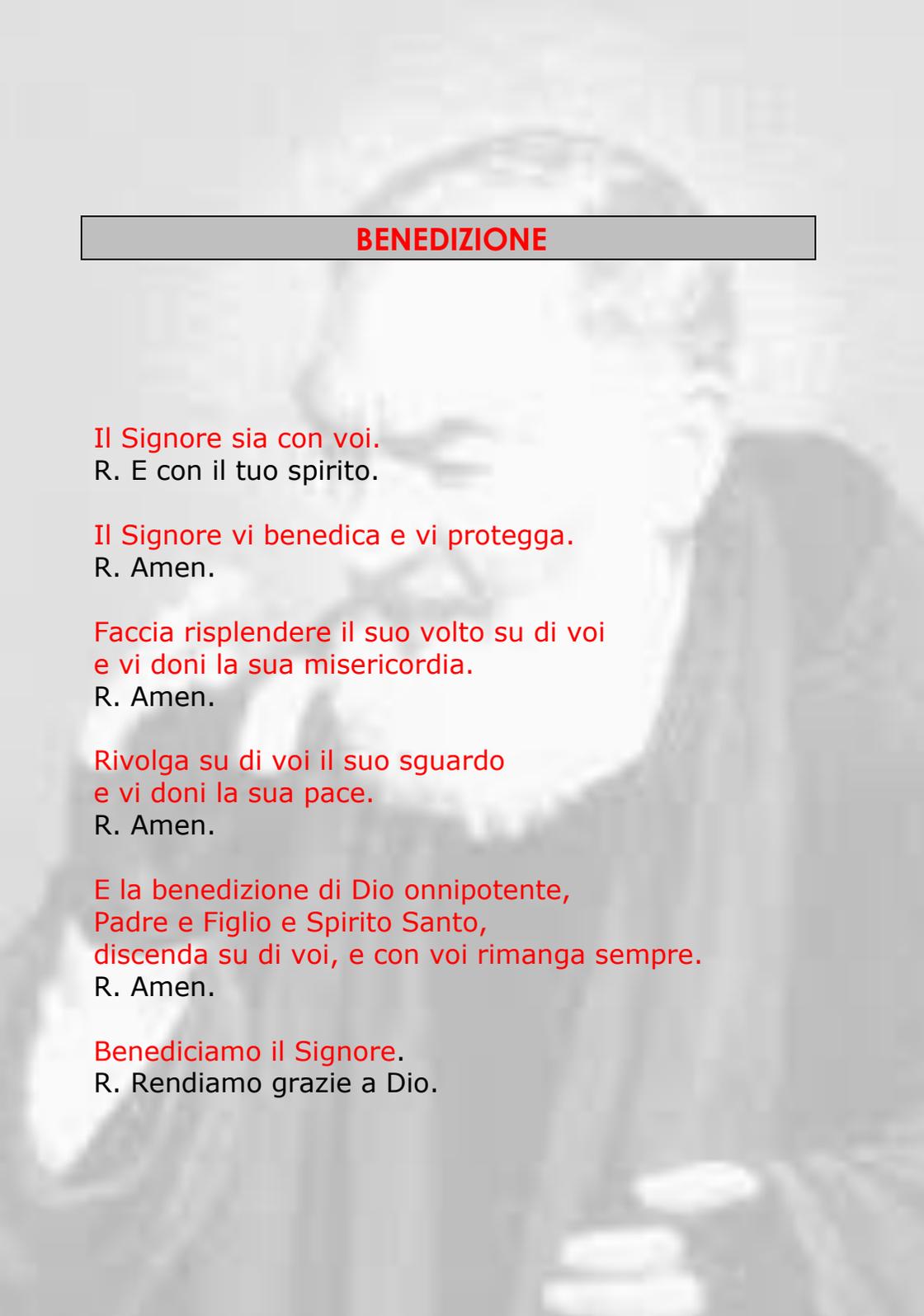
Sostienici nell'ora del combattimento e della prova e, se cadiamo, fa' che sperimentiamo la gioia del sacramento del Perdono.

Trasmettici la tenera devozione verso Maria, Madre di Gesù e nostra.

Accompagnaci nel pellegrinaggio terreno verso la Patria beata, dove speriamo di raggiungere anche noi per contemplare in eterno la Gloria del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

San Giovanni Paolo II



BENEDIZIONE

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi
e vi doni la sua misericordia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo
e vi doni la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Parrocchia
SACRO
CUORE
ISERNIA

